



Procura della Repubblica presso il Tribunale Di Pistoia



BILANCIO SOCIALE

-2020-

INDICE

Premessa	p. 3
La Procura della Repubblica, in generale	
Chi siamo	p. 3
Cosa facciamo (le funzioni)	p. 4
La Procura della Repubblica di Pistoia, in particolare	
L'ambito territoriale di competenza e il rapporto magistrati/utenza	p. 5
La sede della Procura di Pistoia	p. 8
Le iniziative assunte con riguardo alla sede della Procura nel corso del 2020	p. 11
La situazione dell'organico dei magistrati assegnati alla Procura nel 2020	p. 12
La situazione del personale amministrativo assegnato alla Procura nel 2020	p. 13
I giovani del Servizio civile regionale, i tirocinanti e gli stagisti nel 2020	p. 14
L'organizzazione degli uffici giudiziari requirenti nel 2020	p. 14
L'organizzazione degli uffici amministrativi nel 2020	p. 17
Le Sezioni di polizia giudiziaria della Procura di Pistoia	p. 19
L'analisi dei flussi degli affari della Procura di Pistoia nel corso del 2020	p. 21
Andamento della criminalità nei territori	p. 24
La gestione dell'emergenza Covid-19 nel corso del 2020	p. 25
Stato di informatizzazione dell'Ufficio nel corso del 2020	p. 26
Spese di giustizia (spese anticipate dall'Erario) e spese di funzionamento	p. 27
La programmazione per il 2021 della Procura di Pistoia	p. 29

Premessa

La Procura della Repubblica di Pistoia – presentando il primo *Bilancio di responsabilità sociale 2020* - inaugura una nuova forma di comunicazione verso la collettività degli utenti del servizio *giustizia*, descrivendo le attività svolte nel periodo di riferimento (il 2020) al fine di pervenire ad un miglioramento della funzione giudiziaria svolta in sede.

Il *Bilancio di Responsabilità Sociale* rappresenta infatti comunemente (e cioè in ogni ente pubblico o organizzazione d'impresa o di persone) uno strumento di rendicontazione verso i cosiddetti *stakeholders* in ordine al comportamento, ai risultati e alle responsabilità di natura economica e sociale dell'organizzazione: ha lo scopo di render conto degli impieghi di risorse, dei risultati conseguiti, delle scelte effettuate e delle attività svolte per consentire una valutazione del proprio operato.

Al contempo, poi, è uno strumento di pianificazione strategica per il futuro.

La Procura della Repubblica, in generale.

Chi siamo.

Secondo l'ordinamento giudiziario, la Procura della Repubblica è l'ufficio istituito presso il Tribunale (dal quale è autonomo e indipendente, svolgendo attività diverse seppur collegate verso il raggiungimento di un fine unitario) cui sono addetti i magistrati che svolgono le funzioni di pubblico ministero.

I magistrati della Procura si distinguono in *Sostituti Procuratori* (magistrati professionali cosiddetti *togati* che accedono alla funzione a seguito di concorso esterno e tirocinio pratico, ed hanno un rapporto di lavoro a tempo indeterminato), e *Viceprocuratori* (magistrati *onorari* che accedono alla funzione a seguito di selezione per titoli e tirocinio formativo ed hanno un rapporto di lavoro a termine quadriennale, rinnovabile).

L'Ufficio di Procura è diretto dal *Procuratore della Repubblica*, magistrato professionale nominato dal Consiglio Superiore della Magistratura a seguito di procedura concorsuale interna per titoli, con incarico direttivo della durata di quattro anni prorogabile per altri quattro.

I magistrati, nello svolgimento della loro attività giudiziaria, si avvalgono di un team di *personale amministrativo* (diviso per aree funzionali e livelli operativi), al cui vertice si colloca il *Dirigente amministrativo*; il dirigente amministrativo - in accordo con il Procuratore della

Repubblica (cosiddetta *doppia dirigenza*) - gestisce il personale amministrativo e assicura la funzionalità dei beni e dei servizi di supporto alla attività giudiziaria del pubblico ministero.

I magistrati togati assegnati alla Procura si avvalgono poi della collaborazione di *tirocinanti* e *stagisti*, cioè laureati in giurisprudenza che - in forma volontaria, ed individuati a seguito di procedure selettive di merito - effettuano una sorta di praticantato presso l'ufficio giudiziario. Nelle attività investigative, la Procura della Repubblica impiega poi la *polizia giudiziaria*, organicamente ripartita nella Sezione di polizia giudiziaria (alle dirette dipendenze dell'Ufficio), e nei servizi esterni di polizia giudiziaria (Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza, nelle loro varie articolazioni di specialità, Polizia penitenziaria, Polizie municipali, Dipartimenti della Prevenzione delle ASL, Arpat, Vigili del Fuoco, ecc.); i servizi esterni di polizia giudiziaria dipendono dai magistrati della Procura con riguardo ai singoli procedimenti e alle singole indagini loro delegate.

Cosa facciamo (le funzioni).

Le principali funzioni penali, inquirenti e requirenti, svolte dalla Procura della Repubblica consistono:

- nel compimento di indagini preliminari finalizzate all'esercizio dell'azione penale;
- nella direzione della polizia giudiziaria;
- nell'intervento nelle udienze penali;
- nell'impugnazione o esecuzione di provvedimenti del giudice;
- nella potestà di richiesta di provvedimenti restrittivi della libertà personale.

Il P.M. infatti esercita la cosiddetta "*azione penale*": è cioè l'organo cui spetta accertare la fondatezza delle notizie di reato che provengono da denunce delle forze di polizia, da querele o esposti di privati, o da referti degli organi sanitari, e chiedere di conseguenza al giudice la dichiarazione della colpevolezza di un soggetto (imputato) e la conseguente condanna del medesimo, ovvero - in mancanza di elementi di prova - la dichiarazione di infondatezza della notizia di reato (cosiddetta *archiviazione*).

Allo scopo di sostenere l'accusa davanti al giudice, il pubblico ministero svolge le indagini preliminari (e in tale fase esercita la funzione *inquirente*) e dirige l'attività della polizia giudiziaria; può chiedere al giudice per le indagini preliminari l'emissione di provvedimenti provvisori restrittivi della libertà personale (custodia in carcere, arresti domiciliari, ecc.),

provvedimenti che hanno una funzione cautelare: servono cioè ad impedire che i reati commessi possano essere reiterati o che ne vengano occultate le prove o che l'autore del fatto possa darsi alla fuga.

Il pubblico ministero inoltre interviene (in taluni casi obbligatoriamente, in altri facoltativamente) nelle udienze penali, nel corso delle quali svolge la funzione *requirente*.

Infine, è l'organo competente a dare esecuzione ai provvedimenti di condanna emessi dal giudice: spetta a lui, una volta che una sentenza sia diventata irrevocabile, disporre che il condannato venga assoggettato alla pena - detentiva o pecuniaria – comminata dal giudice.

In materia civile, il pubblico ministero può assumere tre distinte posizioni nel processo, a seconda che sia più o meno intenso il rilievo dell'interesse pubblico nelle diverse situazioni sostanziali che costituiscono oggetto del processo stesso:

- la prima ricorre quando esercita l'azione civile nei casi stabiliti dalla legge;
- la seconda ricorre nel caso dell'intervento necessario: oltre che nelle cause che egli stesso potrebbe proporre, il pubblico ministero interviene nelle cause matrimoniali, e nelle cause riguardanti lo stato e la capacità delle persone;
- la terza ipotesi ricorre nei casi di intervento facoltativo.

Gli affari civili di competenza della Procura, esemplificativamente, riguardano i procedimenti o gli accordi negoziali in materia di separazioni e divorzi, le querele di falso, i ricorsi per affidamento dei figli su segnalazione del Tribunale per i minorenni o i Servizi sociali, le interdizioni e le inabilitazioni; gli affari di volontaria giurisdizione (rettifiche di atti di stato civile, ricorsi per nomina di amministratori di sostegno); le legalizzazioni e le apostille per atti per l'estero; i ricorsi per fallimento di società in stato di decozione.

La Procura della Repubblica di Pistoia, in particolare.

L'ambito territoriale di competenza ed il rapporto magistrati/utenza

La Procura della Repubblica ha una competenza territoriale corrispondente al territorio della provincia; opera quindi su una superficie di 965 kmq, ove si dislocano 20 Comuni ed una popolazione residente di poco più di 291.000 unità.

Ciascun Sostituto assegnato alla Procura di Pistoia serve quindi *attualmente* un bacino di utenza pari a 41.571 unità residenti.



Rispetto agli altri uffici di Procura del Distretto di Corte di appello il rapporto tra il *bacino di utenza* circondariale (popolazione residente in ordine crescente) e il *numero di magistrati* a suo servizio, è il seguente:

1. Grosseto 222.175 abitanti	Sostituti 7	31.739 abitanti per Sostituto
2. Siena 268.010 abitanti	Sostituti 7	38.287 abitanti per Sostituto
3. Prato 273.980 abitanti	Sostituti 9	30.442 abitanti per Sostituto
4. Pistoia 291.852 abitanti	Sostituti 7	41.571 abitanti per Sostituto
5. Livorno 316.375 abitanti	Sostituti 8	39.546 abitanti per Sostituto
6. Arezzo 343.449 abitanti	Sostituti 8	42.931 abitanti per Sostituto
7. Lucca 389.295 abitanti	Sostituti 10	38.929 abitanti per Sostituto
8. Pisa 411.905 abitanti	Sostituti 10	41.190 abitanti per Sostituto
9. Firenze 995.346 abitanti	Sostituti 30 (+ 3 aggiunti)	30.162 abitanti per Sostituto

Questo, invece, il medesimo rapporto *abitanti per magistrato* esposto però secondo diverso ordine (in cui la terza colonna evidenzia il maggior carico di abitanti per singolo Sostituto):

1. Arezzo 343.449 abitanti	Sostituti 8	42.931 abitanti per Sostituto
2. Pistoia 291.852 abitanti	Sostituti 7	41.571 abitanti per Sostituto
3. Pisa 411.905 abitanti	Sostituti 10	41.190 abitanti per Sostituto
4. Livorno 316.375 abitanti	Sostituti 8	39.546 abitanti per Sostituto
5. Lucca 389.295 abitanti	Sostituti 10	38.929 abitanti per Sostituto
6. Siena 268.010 abitanti	Sostituti 7	38.287 abitanti per Sostituto
7. Grosseto 222.175 abitanti	Sostituti 7	31.739 abitanti per Sostituto
8. Prato 273.980 abitanti	Sostituti 9	30.442 abitanti per Sostituto
9. Firenze 995.346 abitanti	Sostituti 30 + 3 (aggiunti)	30.162 abitanti per Sostituto

Dalla visualizzazione delle due tabelle, si evince che l'ufficio di Procura di Pistoia (secondo solo ad Arezzo) ha il più elevato indice di abitanti per singolo Sostituto nel Distretto.

Ha, inoltre, lo stesso numero di Sostituti (7) delle Procure di Grosseto e di Siena, nonostante che detti uffici abbiano un bacino di utenza per magistrato assai più contenuto (rispettivamente 31.739 e 38.287, a fronte di 41.571 di Pistoia).

Le maggiori differenze percentuali si avvertono nel confronto con le sedi di Prato e Firenze (ove ciascun Sostituto serve circa 10.000 abitanti in meno rispetto al collega della sede pistoiese).

Analogo disequilibrio emerge ove poi si prenda in esame il diverso criterio costituito dal rapporto Sostituto/soppravvenienze penali.

Sotto tale profilo, va osservato che la Procura pistoiese (ufficio di piccole dimensioni) è in forte sofferenza rispetto, ad esempio, alla Procura fiorentina (ufficio di grandi dimensioni); infatti, la Procura di Firenze nel 2019 ha iscritto a mod. 21 (noti) 21.358 procedimenti, mentre la Procura pistoiese ne ha iscritti 6.086: la sopravvenienza per singolo magistrato è stata quindi di 869 procedimenti per Sostituto a Pistoia, e di 711 per Sostituto a Firenze.

Tale valore — riferito al 2019 — è in linea con quello relativo al triennio precedente.

Dai dati forniti dal Ministero in occasione della redazione dello schema di decreto per aumento delle piante organiche dei magistrati emerge infatti che alla Procura di Pistoia ogni magistrato ha

una sopravvenienza media annuale, calcolata sul triennio, di 851 procedimenti a carico di persone *note* a fronte di 659 di Firenze e di 686 di Prato.

La sede della Procura di Pistoia.

La Procura della Repubblica ha sede nel Palazzo Pretorio in piazza del Duomo, nel centro cittadino di Pistoia.

In piazza del Duomo si affacciano due edifici civili:

- il palazzo del Comune, eretto nel 1294-1385, dalla composita facciata aperta da un portico a grandi arcate e con due ordini di bifore e trifore e, sul lato opposto,
- il più semplice e severo palazzo Pretorio, del 1367, antica sede podestarile ed attuale sede del Tribunale e della Procura della Repubblica.

Originariamente vi aveva sede – nel *Palazzo del Governo* - anche la Prefettura, oggi trasferita altrove.



Nella piazza si affacciano poi gli edifici religiosi:

- nel lato sud, vi è il fianco del Duomo che poi, al di là del campanile (coronato da una stupefacente fioritura di logge), si apre nel sagrato su cui prospetta la chiesa, rifatta in forme romanico-pisane nel sec. XII-XIII, dalla facciata ricca di movimento e colore;
- di fronte al Duomo, incastonato tra il palazzo Pretorio e vecchie case, sta il gioiello del Battistero, gotica costruzione su disegno di Andrea Pisano, a pianta ottagonale, tutta rivestita di fasce bianche e verdi.



Palazzo del Podestà o Palazzo pretorio (sede principale della Procura e del Tribunale) fu costruito nel 1367.



Fin dal Trecento l'edificio fu adibito a ufficio degli amministratori della giustizia: il Podestà prima, poi (durante la dominazione medicea) i Commissari fiorentini, quindi nell'Ottocento il Tribunale Collegiale e in seguito il Regio Tribunale di Prima Istanza.

Nel Trecento al primitivo edificio, incentrato sulla corte a pianta quadrata e corrispondente a quello che oggi è lo spazio occupato dalle prime quattro finestre a sinistra, in asse alle quali si apre il portone d'ingresso, fu aggiunto un nuovo corpo destinato ad accogliere gli alloggi delle guardie, le prigioni e le stalle.

L'antico impianto decorativo risale al Quattrocento ma venne restaurato e terminato anch'esso nell'Ottocento. I lavori di restauro si resero necessari a causa dello stato di degrado in cui si trovava il Palazzo e, allo stesso tempo, comportarono anche un ampliamento della struttura e l'aggiunta di un piano.

La facciata è suddivisa in tre parti, quella inferiore presenta il portone d'ingresso e due livelli di finestre rettangolari, mentre in ognuna delle due parti superiori si trova una serie di aperture bifore.

Nella corte interna si svolgevano i processi pubblici, come dimostrano gli scranni in pietra (costruiti nei primi anni del Cinquecento) dove risiedevano i magistrati.

La decorazione a tempera o a fresco con gli stemmi dei podestà e dei commissari che adorna questo loggiato, è datata a partire dal XV secolo, ma fu completata nell'Ottocento.



Le scale presenti sulla destra dell'ingresso conducevano alla grande sala del primo piano, quella in cui ancora oggi si celebrano le udienze, ed agli appartamenti privati dell'ex chiesa e convento di San Mercuriale.

Il Palazzo pretorio, di proprietà comunale e in comodato gratuito al Ministero della Giustizia per disposizione normativa, è soggetto alla speciale tutela prevista dal *Codice dei Beni culturali*.

La sede secondaria della Procura della Repubblica e del Tribunale (ove sono dislocati gli uffici della Sezione di Polizia giudiziaria, le aule di udienza e gli uffici del Tribunale civile) occupa invece il Palazzo San Mercuriale, a pochi passi dal Palazzo pretorio, in via XXVII aprile.

Tale edificio prende il nome del primo vescovo di Forlì, a cui era dedicato un monastero anticamente qui collocato. Edificato a partire dal X secolo, l'esistenza conventuale è documentata dal 1076, mentre nel 1106 è citata nelle fonti per la prima volta la chiesa.

Ampliato nel corso del XIV secolo, l'edificio fu interamente ristrutturato in epoca barocca.

Le iniziative assunte con riguardo alla sede della Procura nel corso del 2020.

Gli uffici della Procura della Repubblica di Pistoia, nella sua sede principale sita all'ultimo piano del Palazzo Pretorio, occupavano ad inizio 2020 una superficie di circa 950 metri quadrati.

Gli uffici - da tempo non rinnovati - abbisognavano di una riqualificazione immediata e di un ampliamento degli spazi per assicurare al personale migliori condizioni di lavoro.

I tempi tecnici per il ricorso ad una operazione globale di ammodernamento strutturale tramite il sistema del *manutentore unico* non erano compatibili con le esigenze di rapidità.

Pertanto, nel corso del 2020 per un verso è proseguita - tramite la *Conferenza permanente* (organo collegiale preposto alle verifiche sulla funzionalità degli uffici giudiziari del circondario e sulle necessità strutturali) - l'opera di programmazione di interventi più complessi (tra i quali va ricordato in principalità l'adeguamento alla normativa antincendio, il rifacimento delle facciate storiche e degli infissi, il reperimento di nuovi spazi da destinare ad archivio di deposito), per altro verso sono stati ottenuti dal Ministero della Giustizia l'autorizzazione e l'impegno di spesa sia per l'esecuzione di opere di ritinteggiatura degli spazi comuni posti al terzo piano per finalità igienico/salutari sia per l'adeguamento di una ulteriore superficie di circa 180 metri quadrati, posta al piano terra rialzato del Palazzo pretorio.

In tale superficie - già assegnata all'ufficio di Procura, ma rimasta inutilizzata da tempo - sono stati effettuati, previo nulla/osta del Comune e della Sovrintendenza competente per i beni tutelati (quale è il Palazzo pretorio), lavori di impiantistica per il condizionamento dei locali

(riscaldamento e raffrescamento), di adeguamento della rete elettrica e di intranet, di ritinteggiatura, di facchinaggio.

Lo spazio, così recuperato, è stato destinato a *Ufficio Dibattimento* con un *front/office* per il ricevimento dell'utenza, e a seguire un locale adibito a postazione di lavoro di due funzionari, un *open/space* per il personale amministrativo, un archivio corrente, una sala/consultazione per avvocati e viceprocuratori onorari.

I locali prima occupati dall'*Ufficio Dibattimento* al terzo piano, una volta liberati, sono stati attribuiti ad altri uffici che versavano in condizioni di sovraffollamento.

La spesa complessiva impegnata per la riqualificazione degli spazi è risultata pari a circa 45.000 euro.

Sempre nel corso dell'anno 2020, in occasione della presa in servizio dell'ottavo magistrato previsto in pianta organica, è stato attrezzato un nuovo ufficio; di conseguenza, si è reso necessario l'acquisto di un arredo direzionale, previa autorizzazione del Ministero della Giustizia.

La spesa impegnata è stata pari a circa 6.000 euro.

La situazione dell'organico dei magistrati assegnati alla Procura, nel 2020.

Ad inizio dell'anno 2020 erano presenti in Procura – oltre al Procuratore – cinque Sostituti procuratori benchè la pianta organica ne prevedesse sette: infatti, un posto era vacante da un biennio per mancanza di aspiranti, ed un altro era scoperto per assenza del magistrato ad esso assegnato che si trovava in congedo per maternità fino al mese di settembre.

Ad inizio 2020, l'Ufficio ha chiesto e ottenuto dal Consiglio Superiore della Magistratura la ripubblicazione del posto rimasto vacante, che è stato assegnato ad un magistrato in tirocinio ordinario, il quale – al termine del tirocinio e con la presa delle funzioni giudiziarie – è entrato in sede nel mese di novembre.

Alla fine del 2020 l'organico dei magistrati togati era completo.

Costante è rimasta la presenza dei viceprocuratori onorari: su quattordici previsti in pianta organica ne sono presenti tredici.

La situazione del personale amministrativo assegnato alla Procura, nel 2020.

Al ripianamento dell'organico magistratuale non è invece corrisposta una analoga miglioria con riguardo al personale amministrativo, in forte carenza.

Ne è conseguito un disequilibrio tra la capacità produttiva dei magistrati e quella delle segreterie amministrative.

La pianta organica del personale amministrativo prevederebbe la presenza di 34 unità, così ripartite:

AREA TERZA		AREA SECONDA				AREA PRIMA		TOTALI UFFICIO	
Direttore amministrativo	Funzionario giudiziario	Cancelliere esperto	Assistente giudiziario	Operatore giudiziario	Conducenti di automezzi	Ausiliario			
Organico 1	Organico 5	Organico 7	Organico 9	Organico 6	Organico 3	Organico 3	Totale organico	Totale coperture	
Copertura 1	Copertura 5	Copertura 2	Copertura 9	Copertura 6	Copertura 3	Copertura 3	34	29	

ma, come si evince dall'ultimo rigo della tabella, permangono forti scoperture: sono vacanti, in particolare, ben 5 posti di cancelliere esperto, figura professionale centrale nel disbrigo delle pratiche correnti.

Inoltre, dall'1.2.2018 è scoperto anche il posto di *Dirigente amministrativo* (le cui funzioni vengono svolte per legge, in tal caso, dal Procuratore della Repubblica).

Delle unità di personale amministrativo in servizio, poi, 7 sono state autorizzate dal Ministero della Giustizia, a seguito di ricontrattazione, a prestazioni lavorative in regime di part/time, e per tale ragione è derivata una ulteriore diminuzione complessiva della *produttività lavorativa* che equivale di fatto a 1,5 unità amministrativa in meno.

Tali dati vanno sommati alla copertura di 5 posti su indicata.

Consegue che su un organico teorico di 34 unità manca forza/lavoro di circa 6,5 unità, pari ad un indice di copertura di circa il 20%.

La situazione è stata resa ancor più difficile a causa del gravoso problema delle cosiddette *assenze extraferiali* (assenze per malattia, per permessi retribuiti per motivi personali e per i benefici previsti dalla Legge 104/1992): tali assenze, se nel 2019 erano state pari a ben 271

giorni, nel 2020 hanno raggiunto (complice l'emergenza epidemiologica) la cifra record di 932 giorni: in sostanza, per un intero anno si è persa la forza/lavoro di ulteriori 3 unità di personale amministrativo.

Dunque, nel corso del 2020 la Procura ha potuto lavorare – tra personale stabilmente mancante, personale assente per vari motivi, personale a tempo ridotto - con 9,5 unità di personale in meno rispetto a quelle previste: quasi il 30%.

I giovani del Servizio civile regionale, i tirocinanti e gli stagisti nel 2020.

Alle carenze del personale amministrativo si è cercato di porre rimedio avvalendosi dell'apporto collaborativo dei giovani del Servizio civile regionale, ai cui bandi di assunzione l'Ufficio ha partecipato con progetti concordati con la Regione Toscana.

Nel corso dell'anno, hanno prestato la loro attività 8 unità (assunte a tempo determinato dalla Regione Toscana e) assegnate alla Procura nell'ambito di un progetto per la dematerializzazione degli atti denominato “*Ottimizzazione del sistema giustizia, digitalizzazione ed eliminazione del fascicolo cartaceo*” ; unità che sono state addette alla scansione dei fascicoli nell'applicativo TIAP, primo fondamentale passo verso il cosiddetto *processo penale telematico*: tale attività consente all'utenza professionale e privata la consultazione degli atti su formato elettronico da postazioni appositamente allestite e, in un prossimo futuro, anche da remoto.

Altre 4 unità del Servizio civile regionale sono state assegnate all'Ufficio nell'ambito di un progetto di “*Educazione al rispetto della legalità*”, venendo impiegate in funzioni esecutive di supporto alle segreterie.

Nel corso del 2020 hanno poi superato le prove selettive 2 nuovi tirocinanti laureati di cui all'art. 73 D.L. 69/2013 conv. in L. 98/2013, le cui domande sono state ritenute ammissibili e, predisposto l'atto di incarico, sono stati inseriti nell'Ufficio in affiancamento a magistrati togati. Complessivamente i tirocinanti sono stati presenti, nel corso del 2020, in numero di 5.

L'organizzazione degli uffici giudiziari requirenti nel 2020.

Nel corso dell'anno giudiziario 2020, le attività istituzionali svolte dalla Procura sono state riorganizzate, con l'arrivo del nuovo Procuratore della Repubblica, con un *Progetto*

organizzativo provvisorio, come previsto dalla normativa secondaria del Consiglio Superiore della Magistratura.

Alla sua scadenza, è stato approvato il *Progetto organizzativo definitivo* che regolerà l'organizzazione dell'Ufficio per il segmento temporale 2020/2022.

Gli affari di competenza della Procura sono stati ripartiti nei seguenti settori:

- Affari di competenza del Procuratore della Repubblica,
- Affari di competenza dell'Ufficio di Collaborazione del Procuratore della Repubblica,
- Affari di competenza dei Gruppi di lavoro specialistici,
- Affari di competenza *generica*
- Affari *civili*
- Esecuzione penale

Le competenze del *Procuratore della Repubblica* sono state così individuate:

- attività e provvedimenti inerenti la direzione – anche amministrativa - dell'Ufficio,
- rapporti con la dirigenza amministrativa (se presente), con il Tribunale e con gli altri Uffici giudiziari,
- rapporti con le Autorità esterne,
- direttive e coordinamento dell'attività dell'Ufficio,
- direttive e coordinamento della polizia giudiziaria,
- rapporti con gli organi di informazione,
- rapporti informativi riguardanti i magistrati,
- esame delle notizie di reato, dei fatti non costituenti notizia di reato e delle segnalazioni anonime, iscrizione ed assegnazione dei procedimenti,
- iscrizione, assegnazione, e coordinamento dei procedimenti in materia di misure di prevenzione,
- direzione dell'Ufficio di Collaborazione del Procuratore della Repubblica.
- coordinamento dei Gruppi di lavoro A), B) e C),

All'interno della Procura è stata istituita una nuova unità organizzativa, già prevista dal D.L.vo 116/2017, denominata *Ufficio di Collaborazione del Procuratore della Repubblica* (U.C.P.R.), le cui competenze sono state individuate nella gestione dello *S.D.A.S.* (acronimo di Servizio di

Definizione Affari Semplici): in particolare, tale Servizio tratta i procedimenti a connotazione seriale e di *pronta definizione*, per tali dovendosi intendere quei procedimenti nell'ambito dei quali non debbano essere assunte iniziative cautelari o non debbano essere disposte indagini ulteriori e non speditive rispetto alle acquisizioni probatorie assunte di iniziativa dalla polizia giudiziaria.

Tale unità organizzativa ha la finalità di portare a definizione in tempi rapidi (uno/due mesi dalla data di iscrizione del procedimento) una mole di casi di interesse penale che non richiedono intervalli di attesa investigativa, così da fornire una risposta immediata alla domanda di giustizia.

L'Ufficio di Collaborazione del Procuratore della Repubblica è sotto la diretta vigilanza del Procuratore e ad esso sono addetti un magistrato togato collaboratore con funzioni ausiliarie, i viceprocuratori onorari, i tirocinanti e gli stagisti in formazione professionale, due unità di personale amministrativo.

Nel corso del 2020 l'U.C.P.R. ha preso in carico 1.050 procedimenti penali a carico di persone identificate.

All'interno della Procura della Repubblica sono poi istituite tre unità organizzative, denominate *Gruppi di Lavoro*, che hanno competenza specialistica per materia nella trattazione delle notizie di reato:

- il *Gruppo A*) tratta i reati contro la pubblica amministrazione e in materia di falsità in atti; i reati in materia edilizia e urbanistica (DPR 380/2001 e D.L.vo 42/2004); i reati in materia di ambiente. Di tale gruppo – coordinato dal Procuratore - fanno parte due Sostituti procuratori;
- il *Gruppo B*) ha competenza per i reati riferibili a fasce *deboli* e a violenze intramurarie, lesioni domestiche, stalking. Di tale gruppo – coordinato dal Procuratore - fanno parte tre Sostituti procuratori;
- il *Gruppo C*) infine ha competenza per i reati di criminalità societaria; per i reati in materia tributaria; per i reati fallimentari; per i reati di riciclaggio e autoriciclaggio; per i reati doganali. Di tale gruppo – coordinato dal Procuratore - fanno parte tre Sostituti procuratori.

La notevole esplosione dei fenomeni criminali riconducibili alle materie di competenza dei *Gruppi di Lavoro B) e C)* ha reso necessario, nel corso del 2020, aumentare la dotazione organica dei magistrati addetti a ciascuno di essi.

Tutti gli altri procedimenti, non riconducibili alla competenza dell'*Ufficio di Collaborazione del Procuratore della Repubblica* o alla materia specialistica di ciascun *Gruppo di Lavoro* sono assegnati ai magistrati in modo paritario e automatico.

L'organizzazione degli uffici amministrativi nel 2020.

Nel corso dell'anno 2020, al fine di superare talune criticità disfunzionali nello svolgimento di servizi amministrativi sono state assunte varie iniziative organizzative.

Già nel mese di gennaio 2020 si è accentrata nell'*Ufficio Registro generale* la competenza alla ricezione di tutti gli atti (cartacei e telematici) in ingresso alla Procura attinenti all'area penale; al contempo si è potenziata la dotazione di quell'ufficio aggiungendovi una unità in più per smaltire l'attività di iscrizione dei procedimenti e sono state rimodulate le competenze di segreteria, delocalizzando vari adempimenti dalla segreteria centralizzata *Ufficio 415 bis cpp* (che è stato liberato da un eccessivo carico di attività) alle segreterie dei pubblici ministeri.

Inoltre, nel mese di maggio 2020 si è creata - all'interno dell'*Ufficio Registro generale*, come *front/office* - una postazione per la ricezione degli atti cartacei in condizione di sicurezza, e postazioni di attesa dell'utenza, ad essa esterne per il necessario distanziamento.

Al contempo sono stati assegnati – sia alla segreteria centralizzata, sia alle segreterie dei pubblici ministeri – i giovani assunti a tempo determinato nel *Servizio civile regionale*, nell'ambito del progetto di dematerializzazione degli atti (TIAP).

Alla fine, la complessa articolazione degli uffici amministrativi istituiti presso la Procura della Repubblica di Pistoia è oggi così riorganizzata:

A. vi è una *Segreteria Affari amministrativi* che ha competenza nella istruttoria degli affari relativi alla gestione del personale magistratuale e amministrativo, degli affari relativi al funzionamento della Procura (acquisizione di beni e servizi, gestione di autovetture, preparazione della partecipazione alla Conferenza permanente, gestione degli immobili, liquidazione delle relative spese), dei rapporti con il Ministero della Giustizia, la Procura generale presso la Corte di appello, il Tribunale, altri Enti. Gestisce il relativo protocollo;

B. vi è poi una *Segreteria (centralizzata) Registro generale* che ha competenza nella ricezione di tutti gli atti penali (non amministrativi): notizie di reato provenienti dalla polizia giudiziaria e da pubblici uffici, denunce e querele proposte da privati, notizie di fatti non immediatamente classificabili come notizie di reato ma richiedenti un preliminare approfondimento, proposte di

misure di prevenzione, seguiti ai predetti atti, depositi di relazioni di consulenze tecniche, di istanze di avvocati e parti attinenti a procedimenti non amministrativi. Tali atti giungono in Procura telematicamente sul Portale Notizie di Reato ovvero per posta (cartacea, ma anche elettronica) o per deposito allo sportello del *front/office*.

Tale Segreteria – ricevuti in deposito i suddetti atti - ha inoltre competenza a provvedere alle iscrizioni al registro delle notizie di interesse penale (registro denominato con acronimo S.I.C.P. e con partizioni interne denominate mod. 21, 21/bis, 44, 45); le iscrizioni avvengono sulla base del provvedimento emesso dal Procuratore o dal Sostituto di urgenza; una volta registrato il procedimento, tale segreteria provvede poi alla composizione del relativo fascicolo inserendovi gli atti iniziali e veicolando il procedimento al magistrato designato alla sua trattazione.

Tale ufficio ha infine competenza a rilasciare, previa autorizzazione del magistrato, i certificati previsti dall'art. 335 c.p.p.

C. Vi sono poi le *Segreterie* (non centralizzate) *dei pubblici ministeri*, che hanno competenza ad effettuare, su indicazione del magistrato, tutti gli adempimenti attinenti alla fase delle indagini preliminari fino all'atto di esercizio dell'azione penale o di richiesta di archiviazione; è esclusa solo la fase intermedia di notifica di avviso ex art. 408 do 415 bis c.p.p. a cui provvede una ulteriore segreteria centralizzata, e cioè:

D. la *Segreteria Avvisi 408/415 bis c.p.p.*, che ha competenza a provvedere alle notifiche di tali avvisi e alla prima verifica di completezza e regolarità delle stesse.

E. Ancora, vi è la *Segreteria* (centralizzata) *Dibattimento* che ha competenza a provvedere alle notifiche dei decreti di citazione a giudizio, a predisporre il fascicolo del dibattimento, a depositare le liste testimoniali, ad effettuare le notifiche delle citazioni testimoniali, a predisporre i calendari delle udienze e a distribuire i fascicoli dei procedimenti per udienza, a gestire gli adempimenti di segreteria commissionati dal pubblico ministero di udienza, a comunicare al pubblico ministero assegnatario gli esiti del processo per le eventuali impugnazioni.

Tale segreteria suddivide il lavoro interno distinguendo tra dibattimento monocratico, dibattimento collegiale e dibattimento innanzi al giudice di pace.

F. La *Segreteria Affari civili* invece ha competenza a ricevere e gestire tutti gli atti relativi a procedimenti e provvedimenti in materia di volontaria giurisdizione, tutela delle fasce deboli, fallimenti e società registrandoli e distribuendoli tra i magistrati secondo criteri predeterminati e automatici, ad effettuare gli adempimenti conseguenti al provvedimento del magistrato.

G. *L'Ufficio Esecuzione penale e Casellario* ha competenza a gestire la fase esecutiva delle pene, delle sanzioni sostitutive e delle misure di sicurezza dalla presa in carico della sentenza passata

in giudicato. E' altresì competente a ricevere richieste di certificati del casellario e a rilasciare i certificati.

H. *L'Ufficio Spese di giustizia e del consegnatario* infine ha competenza generale in materia di gestione delle spese di giustizia afferenti ai singoli procedimenti, di presa in carico e tenuta dei beni mobili dell'ufficio, di adempimenti fiscali).

Le Sezioni di polizia giudiziaria della Procura di Pistoia

Ai sensi dell'art. 56 c.p.p., le Sezioni di polizia giudiziaria sono istituite presso ogni Procura della Repubblica e sono composte da agenti e ufficiali di polizia giudiziaria.

L'assegnazione alla Sezione avviene - a seguito di pubblicazione di un bando nazionale - su richiesta nominativa congiunta del Procuratore generale e del Procuratore della Repubblica interessato, previa valutazione curriculare.

Il Procuratore della Repubblica dirige e coordina le attività della Sezione, propone i trasferimenti o ne concede nulla/osta congiuntamente al Procuratore Generale, tranne il caso in cui ciò sia necessario per l'avanzamento in carriera, situazione in cui è sufficiente l'avviso ai capi degli Uffici.

Parimenti, per le promozioni è necessario il parere favorevole del Procuratore Generale e del Procuratore della Repubblica.

Le Sezioni svolgono un ampio novero di funzioni. Ricevono direttamente dalla cittadinanza denunce, esposti e querele; effettuano indagini delegate dall'Ufficio di Procura (in particolare quando la notizia di reato non provenga da altro servizio esterno di polizia giudiziaria o quando l'attività investigativa - per delicatezza dei fatti investigati, per esigenze di particolare riserbo, per tipologia di accertamenti - suggerisca un contatto continuativo e diretto con il magistrato).

La Sezione di polizia giudiziaria presso la Procura della Repubblica di Pistoia è composta da appartenenti all'Arma dei Carabinieri, alla Guardia di Finanza e alla Polizia di Stato.

L'organico dell'*aliquota Carabinieri* è composto da 5 ufficiali e da 3 agenti di polizia giudiziaria. Due delle suddette unità (un ufficiale ed un agente, già appartenenti al Corpo Forestale dello Stato), per espressa previsione normativa svolgono specifiche funzioni in materia di illeciti ambientali e agroalimentari, oltre a quelle in materia edilizia, urbanistica e sismica.

Nell'anno 2020, l'*aliquota Carabinieri* ha "preso in carico" complessivamente circa 300 indagini (il dato quantitativo è in linea con la tendenza alla diminuzione rispetto al biennio precedente): per alcune di esse le attività investigative si sono risolte con l'evasione di una sola delega, o comunque

attraverso il compimento di attività non eccessivamente onerose; per altre invece è stato necessario evadere più deleghe o compiere attività assai più impegnative (indagini per reati in materia di sostanze stupefacenti anche mediante intercettazioni di comunicazioni tra presenti, servizi di pedinamento, analisi di copie forensi di cellulari e computer sequestrati agli indagati, esecuzione di ordinanze cautelari; indagini per delitti contro la persona o la famiglia, con audizioni di minori anche con modalità protetta; svolgimento di indagini relative ad esposti in materia di reati contro la pubblica amministrazione; reati commessi con strumenti informatici, quali truffe *on-line* o simili). Personale di questa aliquota è stato inoltre impiegato per la distruzione di corpi di reato.

Una limitata parte dell'attività dell'aliquota Carabinieri (quantificabile nell'ordine di circa trenta pratiche) è stata svolta anche "di iniziativa", a seguito di presentazione di querele o denunce da parte delle persone offese o dei loro difensori, di remissioni di querela ed accettazioni, acquisizione di "notizie non qualificate" e conseguente svolgimento di attività investigativa di primo approfondimento.

Il personale di questa aliquota è stato altresì impiegato, in alcune circostanze, per fronteggiare esigenze estemporanee, sorte nel corso delle udienze penali e talvolta civili.

L'*aliquota Guardia di Finanza* consta di soli tre militari, ed è indubbiamente sottodimensionata rispetto alle esigenze investigative della Procura nelle materie di criminalità economica.

Nell'anno 2020, la *aliquota Guardia di Finanza* ha trattato e definito 257 deleghe d'indagine, con l'esecuzione di 10 provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, tra cui 5 misure cautelari reali per sequestro complessivo di beni per un ammontare pari a euro 21.375.600 nei confronti di 17 soggetti e di una misura cautelare personale, oltre a perquisizioni e sequestri.

L'attività ha riguardato principalmente indagini concernenti reati fiscali e fallimentari, ma anche reati contro la Pubblica Amministrazione; turbative d'asta; riciclaggio, usura; truffa e falso e circonvenzione d'incapace.

Si riporta un prospetto riepilogativo relativo all'annualità appena trascorsa ed a quella precedente delle deleghe ricevute e trattate:

Anno	Deleghe ricevute	Deleghe evase	Sequestri	Misure cautelari personali
2019	251	265	3.708.315	2
2020	166	279	21.375.600	1

A fine 2020, le deleghe ancora in carico alla Sezione risultano essere 110.

La *aliquota Polizia di Stato* consta di cinque unità. Nell'anno 2020, ha ricevuto 244 deleghe di indagine (dato uniforme rispetto alle 247 ricevute nel 2019). Alla data del 31 dicembre 2020 pendevano presso la Sezione 39 deleghe, tutte pervenute nell'anno 2020.

Parte rilevante dell'attività di indagine riguarda reati di particolare allarme sociale – alcuni dei quali oggetto della recente normativa “*Codice Rosso*”- quali violenza sessuale, maltrattamenti, atti persecutori.

Oltre a quanto quantificabile nella trattazione di deleghe di indagine, la *aliquota Polizia di Stato* ha svolto nell'anno 2020 ulteriore attività relativa alla ricezione di denunce/querele e di remissione/accettazione di querela nonché adempimenti richieste dal Tribunale di Pistoia.

L'analisi dei flussi degli affari della Procura di Pistoia nel corso del 2020

Nuovi procedimenti iscritti.

Quanto all'andamento dei flussi dei procedimenti, nel corso dell'anno 2020 le sopravvenienze (nuovi procedimenti iscritti) sono state pari a:

- **9.447** procedimenti penali (5.620 procedimenti *noti* e 3.827 procedimenti *ignoti*)
- 1.893 procedimenti per fatti non costituenti notizia di reato
- 6.437 provvedimenti su affari civili.

Procedimenti definiti.

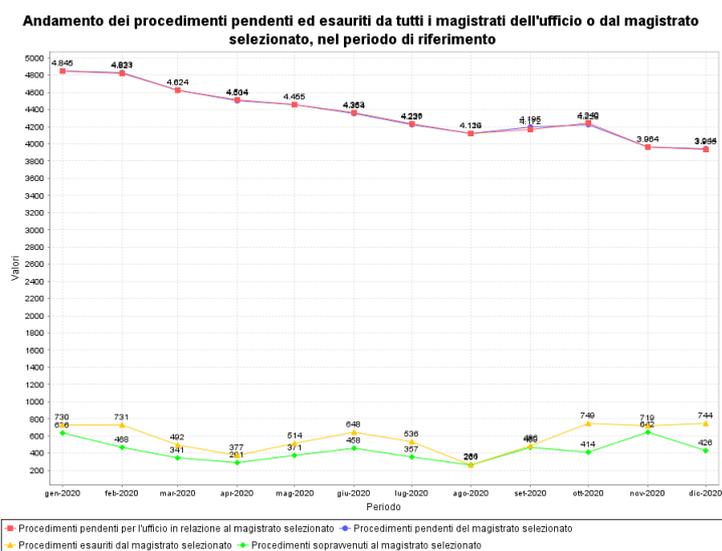
Nel corso dell'anno 2020, poi, le definizioni sono state pari a **10.360** procedimenti penali (6.455 procedimenti *noti* e 3.905 procedimenti *ignoti*).

Vi è stato dunque un saldo positivo dell'attività inquirente, con riduzione delle pendenze finali (6.058) rispetto alle pendenze iniziali (6.971).

Tale positivo risultato è stato conseguito nonostante che per la maggior parte dell'anno la presenza effettiva di Sostituti sia stata di 5 unità su 7 (essendo stato assente un magistrato, in congedo per maternità, fino al mese di settembre; ed avendo altro magistrato preso possesso dell'Ufficio nel mese di novembre).

Il miglioramento delle attività definitive è stato reso possibile per un verso da un rallentamento del flusso delle nuove notizie di reato a causa dell'emergenza da Covid-19 che ha determinato una diminuzione dei reati *di strada* (furti, rapine, lesioni da sinistri stradali) in coincidenza con il periodo di confinamento, per altro verso dalla diminuzione degli impegni di udienza, per altro verso ancora dal ripianamento dell'organico dei magistrati: tutti fattori che hanno consentito spazi temporali più dimensionati alla definizione di pratiche arretrate.

L'immagine che segue rappresenta graficamente – a fini esemplificativi - l'andamento della produttività con riguardo ai procedimenti *noti*, nel corso dell'anno 2020: la linea rossa indica l'andamento delle pendenze, la linea gialla indica l'andamento dei procedimenti esauriti, la linea verde indica l'andamento delle nuove iscrizioni



L'analisi di tali dati dimostra come nel corso del 2020 vi è stata una progressiva diminuzione del cosiddetto *arretrato*, determinato da un aumento della quantità di affari definiti dall'Ufficio. Dimostra altresì come nel periodo più intenso dell'emergenza epidemiologica (mesi di marzo/aprile) vi è stata una diminuzione del lavoro sia sotto il profilo delle sopravvenienze sia sotto il profilo delle definizioni, ma non è scesa mai al di sotto della produttività che fisiologicamente si contiene durante il periodo feriale.

Ove i flussi mantengano livelli omogenei a quelli monitorati nel 2020 (ma in realtà è ipotizzabile un aumento delle sopravvenienze, atteso che nel 2020 – come detto - la produzione di notizie di

reato è stata rallentata dall'emergenza epidemiologica), nel 2021 ciascuno dei 7 Sostituti dovrà gestire un carico pari ad almeno 1.323 nuovi procedimenti penali (noti e ignoti) e 270 nuovi procedimenti non costituenti notizia di reato.

Tempi di definizione dei procedimenti – ragionevole durata del processo

I procedimenti definiti dalla Procura di Pistoia con richiesta di archiviazione hanno avuto una durata media di 220 giorni (pari a 7 mesi e 10 giorni), ma la maggior parte di essi (1304 su un totale di 1987) è stata definita entro 6 mesi (termine legale minimo di durata di un procedimento penale).

Assai più lenta la definizione dei procedimenti in cui la Procura di Pistoia ha esercitato l'azione penale, che ha richiesto in media 538 giorni (quasi 18 mesi, che è il termine legale massimo di durata di un procedimento penale).

La ragione di tale rallentamento va individuata nella farraginosità del sistema delle notifiche. Allorquando viene esercitata l'azione penale, questa deve essere necessariamente preceduta dalla notifica dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari e dal successivo decorso di 20 giorni (entro i quali l'indagato può chiedere che vengano svolte ulteriori indagini a sua difesa).

I tempi delle notifiche, affidate per legge ordinariamente ai soli Ufficiali giudiziari (solo in casi eccezionali possono essere commissionate alla polizia giudiziaria), sono lunghissimi per insufficienza del personale ad esse preposto (spesso durando anche un anno, tra mancato rintraccio del soggetto da notificare e ricerche anagrafiche e di polizia giudiziaria, ecc...)

Provvedimenti cautelari

La Procura di Pistoia nel corso del 2020 ha presentato al competente giudice:

- 138 richieste di convalide di arresto, con diminuzione rispetto all'anno precedente (quanto vi furono 183 richieste di convalida di arresto)
- 322 richieste di misure cautelari personali coercitive (custodia in carcere e arresti domiciliari), in equilibrio rispetto all'anno precedente (quando vi furono richieste cautelari personali per 318 soggetti)
- 93 richieste di sequestri preventivi, in equilibrio rispetto all'anno precedente (quando vi furono 85 richieste di sequestri).

Udienze.

Il numero di udienze cui hanno partecipato i magistrati della Procura è stato pari a 401, con un decremento rispetto all'anno precedente (allorquando le udienze partecipate furono 713) dovuto evidentemente al noto blocco delle attività dibattimentali durante la fase più acuta dell'emergenza epidemiologica.

Andamento della criminalità nel territorio

La tipologia qualitativa dei reati commessi nel circondario è in sostanziale conformità con le evidenze del distretto di Corte di Appello di Firenze, da cui si discosta per ciò che riguarda i più gravi fatti di sangue: nel periodo 2015/2018 si erano registrati solo 3 casi di omicidio volontario rispetto ai 5 della confinante Prato e agli 11 dell'altra confinante Lucca (report Sole 24 ore).

Nel corso del 2020 si è verificato un solo caso di omicidio doloso.

La criminalità operante nel circondario pistoiese è progressivamente mutata nel corso del periodo: si sono sostanzialmente azzerati gli eventi delittuosi un tempo tipici del territorio, legati al mondo della prostituzione e dei locali notturni (non più particolarmente attivi) nella zona di Montecatini, come pure pare abbiano assunto modalità di criminalità *comune* talune propaggini calabresi e siciliane insediate da tempo nella provincia (non constando condanne da parte del Tribunale di Pistoia per reati ex art. 416 bis c.p. o per reati aggravati dal metodo mafioso).

Da alcuni anni si è invece sviluppata e consolidata la criminalità economica, forma di manifestazione d'eccellenza, con accrescimento significativo dei delitti in materia fallimentare e fiscale, che la Procura ha fronteggiato con notevoli sequestri di valori finanziari e immobiliari. Vi è stata inoltre una notevole implementazione delle truffe *online* cui ha fatto da contraltare la diminuzione dei reati di furto.

Sono in significativo aumento anche i reati di maltrattamento e di violenza intramuraria.

Stabilmente endemica è poi la criminalità in materia di stupefacenti.

In via di espansione è infine il fenomeno delle violenze giovanili di strada.

La gestione dell'emergenza *Covid-19* nel corso del 2020

Particolari criticità organizzative sono sopravvenute nel corso del 2020 durante il periodo dell'emergenza epidemiologica.

Già nei primi giorni di marzo, un caso interno di contagio da Covid-19 (il primo nelle Procure del Distretto) ha determinato, all'esito di indagine sanitaria, il confinamento in quarantena di altre 10 unità di personale amministrativo, e la sanificazione integrale degli ambienti con le modalità previste dal Ministero della Salute.

L'esplosione dei contagi in ambito toscano e nazionale, ed il conseguente *lockdown* generalizzato di lunga durata, ha reso poi necessarie iniziative immediate per assicurare comunque il mantenimento di funzionalità del servizio pubblico essenziale prestato dalla Procura.

I servizi urgenti sono stati mantenuti sempre attivi con la costituzione di *presidi per attività indifferibili* alimentati da poche, indispensabili unità di personale, mentre la più gran parte dei dipendenti è stata collocata dapprima in congedo ordinario residuo, poi in *lavoro agile* (smart working).

Tale impreveduta modalità lavorativa è da subito entrata in conflitto con gli assetti organizzativi del lavoro di Procura previsti a livello nazionale, basati in buona misura sull'uso di applicativi informatici correnti - per motivi di sicurezza - su rete *intranet*, e quindi non esportabili in domini pubblici: dunque non utilizzabili in lavoro domiciliare.

Sono stati varati oltre 20 provvedimenti per organizzare l'accesso - laddove indispensabile - agli uffici con misure di distanziamento, la sanificazione degli ambienti, la implementazione dei sistemi comunicativi con modalità telematica (a distanza), la previsione di accessi dell'utenza professionale solo previo appuntamento, le videoconferenze per la gestione delle udienze di convalida degli arrestati e dei giudizi per direttissima, nonché per la prosecuzione dell'attività corrente di riunione e di formazione professionale (a tal fine acquistando videocamere per la dotazione su p.c. dei magistrati).

E' stato dotato l'Ufficio dei necessari presidi sanitari acquistando materiali igienizzanti e dispenser di gel per la sanificazione delle mani, misuratori di temperatura a distanza, misuratori di ossigenazione, schermature parafuoco, mascherine e guanti in lattice rendendone obbligatorio l'uso a chiunque dovesse accedere agli uffici di Procura.

Sono state organizzate in accordo con la competente ASL due campagne di screening sierologici (una in primavera ed una in autunno), nonché - agli inizi della stagione invernale - una campagna vaccinale antinfluenzale, cui il personale si è sottoposto su base volontaria.

L'emergenza epidemiologica ha comportato una spesa complessiva, per l'acquisto delle suddette dotazioni, pari a 9.690 euro.

Stato di informatizzazione dell'Ufficio nel corso del 2020.

Lo stato di informatizzazione dell'Ufficio nel corso dell'anno è stato riadeguato con l'aggiornamento delle apparecchiature: sono stati sostituiti i p.c. con macchine di nuova generazione.

Quanto alle iniziative assunte nel settore dell'informatica, con direttiva alla polizia giudiziaria dell'aprile 2020 è stato implementato l'uso del *Portale Notizie di reato* già in essere in fase sperimentale, estendendone l'impiego a tutte le unità di polizia giudiziaria del circondario: ciò ha consentito un generalizzato inoltro per via telematica delle notizie di reato acquisite dalla polizia giudiziaria così da contenere l'afflusso di persone negli uffici e predisporre i fascicoli dei singoli procedimenti con modalità informatica oltre che cartacea.

Inoltre, dal momento della assunzione (febbraio 2020) di giovani del Servizio civile regionale, destinati a questa specifica funzione in virtù di un bando ad hoc, è stata avviata la dematerializzazione massiva degli atti con applicativo TIAP al fine di dare avvio al *processo penale telematico*.

Nel corso del 2020 sono stati digitalizzati 725.416 fogli per un totale di 6.335 procedimenti, consentendo così all'utenza professionale l'esame degli atti in forma dematerializzata da postazioni informatiche.

Con protocollo d'intesa del giugno 2020 tra il Tribunale, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e la Camera penale di Pistoia si è dato avvio alla sperimentazione del Portale Deposito Atto Penali, oggi diventato operativo su tutto il territorio nazionale.

Inoltre, la Procura ha partecipato stabilmente al *tavolo tecnico permanente dell'informatica* istituito dalla Presidenza del Tribunale.

Infine, è stato completato l'allestimento logistico dell'*Archivio Digitale delle Intercettazioni* previsto dalla recente riforma normativa di settore.

Spese di giustizia (spese anticipate dall'Erario) e spese di funzionamento

Le spese registrate sul modello 1/A/SG sono le spese anticipate dallo Stato e comprendono le spese necessarie per lo svolgimento delle indagini (soggette a recupero) e le spese per la magistratura onoraria.

Non comprendono invece le spese per il funzionamento degli uffici (minuta gestione e minuta manutenzione, acquisti di cancelleria, riparazioni, eccetera).

Le spese necessarie allo svolgimento delle indagini comprendono quelle per gli ausiliari del magistrato (ovvero i consulenti tecnici, gli interpreti e i custodi) e le spese straordinarie, tra cui spiccano le spese per le intercettazioni telefoniche.

Le spese per la magistratura onoraria sono quelle destinate a remunerare l'attività svolta dai viceprocuratori onorari nell'attività di udienza e nell'ambito delle attività previste dal U.C.P.R. (Ufficio di Collaborazione del Procuratore della Repubblica).

La materia delle spettanze agli ausiliari del magistrato è attualmente disciplinata dal *Testo Unico sulle spese di giustizia* (D.P.R. 115/2002) che ha sostituito, abrogandola, salvo che per il disposto dell'art 4 in materia di vacanze, ancora in vigore, la precedente normativa costituita dalla legge 319/1980.

Le spese per le intercettazioni sono attualmente disciplinate dal Ministero della Giustizia (Decreto 28 dicembre 2017 - Disposizione di riordino delle spese per le prestazioni obbligatorie di cui all'art. 96 del d.lgs. n. 259 del 2003) e sono costituite principalmente dai costi per prestazioni obbligatorie e dai costi per il noleggio delle apparecchiature idonee a intercettare, fornite da imprese specializzate.

L'Ufficio preposto alla gestione delle spese di giustizia provvede a ricevere i decreti di pagamento emessi dai pubblici ministeri nel corso delle indagini, emette i modelli di pagamento che contengono specifiche non presenti nel titolo di pagamento (il decreto) ovvero gli oneri previdenziali e le ritenute tramite l'applicativo informatico Siamm.

Provvede ad emettere gli ordini di pagamento per le tipologie di spese di competenza del funzionario (magistratura onoraria e trasferte). Richiede le fatture (elettroniche) ai professionisti e alle ditte che vengono gestite attraverso la piattaforma ministeriale SICOGE.

Provvede inoltre a scorporare l'IVA dai pagamenti effettuati alle persone giuridiche (split payment).

Trasmette i modelli riepilogativi al *funzionario delegato* (che opera presso la Procura Generale di Firenze) corredati dalla documentazione giustificativa (incarico, spese ecc.); il funzionario delegato dopo un controllo formale provvede ad emettere gli ordinativi secondari con cui effettua direttamente l'accredito delle somme ai beneficiari.

L'Ufficio preposto alla gestione delle spese di giustizia, inoltre, emette le *certificazioni uniche* e al 28 febbraio di ogni anno provvede alla loro trasmissione all' Agenzia delle Entrate, come sostituto di imposta.

Di seguito viene riportato l'elenco delle spese di giustizia sostenute nel 2020, messo a confronto con l'annualità precedente.

Dall'esame della tabella si evince che nel corso del 2020 vi è stata una notevole contrazione della spesa di giustizia:

spese di giustizia euro		2019	2020
viaggio		19780,3	19288,12
spese ausiliari		30791,15	22569,98
per intercettazioni		281508,2	232038,8
altre spese straordinarie		2988,95	2646,68
postali		42,21	0
altre spese		1393,8	1500
trasferte		639,36	686,2
custodie		2922,07	3827,21
vice procuratori onorari		87612	82614
ausiliari del magistrato		337652,7	209718,9
oneri previdenziali		7726,42	7905,64
iva		113844,3	85723,87
totali		886911,5	668620,4

conseguendo un risparmio, rispetto all'anno precedente, di 218.291 euro.

Per converso, vi è stata una sensibile diminuzione nell'alimentazione del *Fondo Unico Giustizia* (F.U.G.).

Il Fondo Unico Giustizia, istituito dal D.L. 143/2008 convertito nella Legge 181/2008 rappresenta un importante introito erariale costituito dalle somme di danaro liquido e dagli strumenti finanziari sequestrati nel corso delle indagini preliminari; tali valori vengono amministrati da Equitalia Giustizia S.P.A., che provvede sia alla gestione amministrativa che a quella finanziaria, nonchè alla rendicontazione annuale.

Nel corso dell'anno 2019 la Procura di Pistoia aveva alimentato il F.U.G. con 2.070.867 euro derivanti da sequestri eseguiti positivamente, mentre nell'anno 2020 il flusso si è ridotto a 311.426 euro.

Ciò peraltro, nonostante che i provvedimenti di sequestro preventivo siano stati disposti per valori di assoluto rispetto (nella sola materia fallimentare e tributaria, oltre 70.000.000 di euro).

La differenza tra l'anno 2019 e l'anno 2020 deriva dalla qualità dei sequestri: mentre nell'anno precedente vi è stato un flusso importante di acquisizioni di danaro liquido (quello che alimenta il F.U.G.), nel 2020 i sequestri hanno interessato in misura prevalente beni immobili.

Quanto alle spese sostenute per il funzionamento corrente degli uffici di Procura (diverse quindi sia da quelle sostenute per l'emergenza da Covid-19, sia da quelle sostenute per la riqualificazione dei locali), nel corso del 2020 sono stati spesi 32.201 euro, con contenimento della spesa rispetto all'anno 2019 allorquando la stessa ammontò a 37.285 euro.

La programmazione per il 2021 della Procura di Pistoia

L'art. 4 del D.L.vo 240/2006 prevede che il dirigente dell'Ufficio giudiziario effettui ad inizio anno una programmazione delle attività eccedenti l'ordinaria amministrazione che intende attuare nel corso dell'anno, e che di ciò dia comunicazione al Ministero della Giustizia.

Per il 2021 sono state programmate le seguenti attività.

A) Il nuovo Progetto organizzativo valevole fino al 2022: l'obiettivo perseguito con la nuova organizzazione viene individuato in una maggiore razionalizzazione del riparto degli affari tra magistrati e in una diminuzione delle pendenze finali.

B) Il completamento della riqualificazione dei locali della Procura: all'ottenimento delle assegnazioni di fondi, verranno completate le attività di minuta manutenzione con tinteggiatura di alcuni locali non ricompresi nell'iniziale programmazione.

C) La ricerca di soluzioni per la gestione dell'archivio della Procura: i due magazzini adibiti ad *archivio di deposito* della Procura (e del Tribunale) sono di proprietà privata e i contratti di locazione sono scaduti.

Già nel corso del 2020 erano state promosse iniziative sia per il contenimento del materiale cartaceo in conservazione (in particolare, era stata attivata la procedura di scarto dopo vari anni di stasi), sia per la ricerca di locali alternativi (tanto in sede di Conferenza permanente, quanto mediante interessamento dell'Archivio di Stato di Pistoia e del Ministero della Giustizia).

Nel corso del 2021, verrà nuovamente attivata la procedura di scarto per materiale cartaceo residuo dalla precedente. Verrà inoltre verificata con organi tecnici comunali e del Provveditorato la fattibilità della trasformazione di un ampio locale sotto/tetto di circa 250 metri quadrati in spazio utilizzabile per l'*archivio corrente* della Procura.

D) Miglioramento della sicurezza: nel corso del 2020 tra le attività in programmazione era stata ricompresa la predisposizione e gestione di un piano di sicurezza dell'edificio, e delle persone che in esso operano, mediante la creazione di sistema *proprietario* di videosorveglianza esterna ed interna, il complemento del sistema di controllo dell'utenza in ingresso con scanner/bagagli, il rafforzamento delle chiusure agli ingressi principali esterni. L'emergenza epidemiologica non ha consentito di attivare le procedure di studio e di fattibilità. Il miglioramento della sicurezza viene quindi riprogrammato per il 2021. Sempre in tema, verrà messa in moto la procedura di gara per la fornitura di servizi di sorveglianza armata, atteso che l'appalto di servizi andrà a scadenza a fine anno.

E) Implementazione di personale in ausilio temporaneo: per sopperire al deficit di personale amministrativo, verranno assunte anche per il 2021 le pertinenti iniziative presso la Regione Toscana per il rinnovo dei bandi di Servizio civile in scadenza, da impiegare in particolar modo nell'attività di dematerializzazione degli atti che alimentano TIAP, così da mantenere in equilibrio il relativo flusso.

F) L'aggiornamento del sito web della Procura: a seguito della specifica previsione contenuta nel nuovo Progetto organizzativo, verranno rinnovati il contenuto e (possibilmente anche la) grafica del sito web della Procura in modo da renderlo efficace strumento comunicativo, su architettura logica più completa e fruibile.

G) Incremento della produttività: al fine di rendere immediata l'iscrizione dei procedimenti viene individuato - come obiettivo perseguito - l'abbattimento dei tempi di lavorazione della notizia di reato e del provvedimento di iscrizione, nonché l'abbattimento dei tempi di inserimento dei "*seguiti alla notizia di reato*". L'obiettivo che si intende raggiungere è quello della iscrizione al più tardi nella giornata successiva alla firma del provvedimento di iscrizione

e quello della ricerca del procedimento cui si riferisce il *seguito* al più tardi in due giorni dal suo pervenimento.

H) Rotazione negli incarichi di ausiliari: al fine di rendere effettivo il principio della doverosa rotazione negli incarichi agli ausiliari viene programmata la creazione di un registro informatico – fruibile su consolle da ogni magistrato e da ogni segreteria ad esso addetta - in cui vengano annotate indicazioni su soggetto ausiliario incaricato, prestazioni rese, rispetto dei termini di deposito, ammontare del compenso.

Il bilancio di responsabilità sociale 2020 è stato redatto
dal Procuratore della Repubblica con la collaborazione del Sostituto Procuratore dottor Leonardo De Gaudio